

Ascoli

11 Gennaio 2018

Sant'Agostino, dove si salvano le opere d'arte *Il progetto prevede un laboratorio per il restauro dei gioielli colpiti dal sisma*

UN LABORATORIO di restauro delle opere danneggiate dal sisma: il polo Sant'Agostino punta a diventare un punto di riferimento per la salvaguardia delle bellezze che hanno dovuto fare i conti con il terremoto e il progetto messo in campo dall'amministrazione e dall'università di Camerino va dritto in questa direzione. Quindi l'attuale auditorium verrà trasformato in un centro di raccolta di queste opere danneggiate, creando allo stesso tempo un polo dove poter svolgere le attività di deposito, catalogazione, primo intervento, diagnostica, monitoraggio, ma anche di restauro, ricerca, studio e divulgazione. L'obiettivo è rendere funzionante questo polo entro giugno, anche per evitare che le opere attualmente ad Ascoli possano venire trasferite altrove per mancanza di un luogo idoneo di ricovero provvisorio e restauro: per farlo ci sono già 30 mila euro stanziati. Saranno tre gli spazi da realizzare: un'arca per il deposito delle opere da 125 metri quadri, un laboratorio di restauro di 45 metri quadri e una sala conferenze di 61 metri quadri, con almeno 54 posti a sedere e una parete vetrata collegata al laboratorio per permettere ai visitatori di seguire in diretta le operazioni che i restauratori effettuano sulle opere; inoltre è previsto anche uno schermo, su cui verranno proiettate le immagini riprese da videocamere poste sopra la postazione di lavoro, e un interfono per permettere la comunicazione tra i due ambienti.



RECUPERI AD ARQUATA Una tela salvata nella chiesa parrocchiale della Santissima Annunziata e sotto i vigili del fuoco intervengono nella chiesa San Francesco: opere che saranno restaurate nel polo



LA GIUNTA COMUNALE ha dato il via libera al progetto, spiegando che «il lavoro che si andrebbe a svolgere - si legge nel documento istruttorio che accompa-

PASSO IMPORTANTE
Studenti e appassionati potranno seguire i lavori grazie alle telecamere

gna la delibera - convoglierà esperti del restauro, artisti, studiosi dell'arte, studenti e appassionati» e come «un centro operativo di questo genere garantirebbe di certo un indotto lavorativo per i restauratori locali ed attività di valo-

FOCUS

L'auditorium

Il Comune metterà a disposizione l'auditorium del polo di Sant'Agostino trasformandolo in uno spazio polifunzionale destinato alle indagini diagnostiche, al restauro e alla presentazione dei risultati ottenuti nel corso di incontri pubblici aperti ai cittadini, oltre ad organizzare laboratori didattici per gli studenti sulla conoscenza e l'uso di tecniche artistiche tradizionali e delle moderne tecnologie di ricostruzione e stampa 3d

rizzazione e didattica laboratoriale». Attualmente i depositi messi a disposizione dall'amministrazione ospitano una sessantina di opere d'arte di proprietà del Comune di Arquata e altre settanta dello stesso Arengo: parliamo di manufatti, dipinti, sculture, reliquiari, campane che presentano una varietà di problemi in relazione alla conservazione e al restauro, che richiedono competenze diverse ma tutte presenti all'interno della struttura di Unicam, che in città è presente con il corso di tecnologie e diagnostica per la conservazione e il restauro e con lo spin off Art&Co.

Daniele Luzi